



MISSERVILLE Vincenzo (Palestrina, 1902 – Roma 1976)

Nativo di Palestrina, ma ciociaro d'origine, fece le sue prime prove di cultore della poesia e del dialetto nelle località del basso Lazio. Poi, quando l'impiego alle Ferrovie vicinali, divenute STEFER, lo portò a vivere in Roma, si ambientò rapidamente nella capitale fino a divenire un romano d'adozione. Nel 1949 si impose all'attenzione dei Romanisti più autentici con un libretto di settanta sonetti, intitolato *Roma liberata*, che nella tradizione del Belli, descriveva la città nel difficile periodo dell'immediato secondo dopoguerra. L'anno dopo fu la volta del *Diavolo a Roma*, illustrazione di undici fra monumenti e curiosità. Si accostò quindi alla *Strenna* e nel 1956 venne chiamato nel Gruppo, al quale fu sempre assiduo. Ma nello stesso 1956 egli, con prevalente impegno personale, diede vita a "Castelli Romani", la rivistina che ancora serve quell'ambiente tanto connesso a Roma, dedicando speciale attenzione, secondo la sua iniziale impostazione, alle virtù del vino e alla valorizzazione della coltura: della vite.